

12 settembre 2022

Come rappresentanti delle organizzazioni sottoscritte, dedicate alla promozione e alla protezione dei diritti economici, sociali e culturali, tra cui il diritto alla casa, pubblichiamo questa lettera per esortare le autorità competenti dello Stato italiano a rispettare gli obblighi derivanti dal diritto internazionale, rispetto ai molti casi di sfratti attualmente sotto esame da parte della Commissione sui Diritti Economici, Sociali e Culturali delle Nazioni Unite (CESCR).

Il CESCR è l'organo di supervisione costituito con il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, di cui l'Italia è membro dal 17 settembre 1978. La sua competenza nel ricevere e valutare delle comunicazioni è stipulata dal Protocollo opzionale al Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (OP-ICESCR), di cui l'Italia è membro dal 20 febbraio 2015. Ratificando tali trattati internazionali, l'Italia ha accettato l'obbligo legale di rispettare, proteggere e tutelare i diritti in essi riconosciuti, e di garantire che le procedure stabilite da questi trattati funzionino in modo agile ed efficace. Inoltre, secondo la Convenzione di Vienna sulla Legge dei Trattati (VCLT), che rappresenta il principio di interpretazione dei trattati per il diritto consuetudinario internazionale (si veda ad esempio la sentenza della Corte Europea dei Diritti Umani in *Golder v. the United Kingdom*, Application No. 4451/70, Sentenza del febbraio 1975, par.29), i trattati "devono essere interpretati in buona fede" (art. 31(1) VCLT) e gli stati sono vincolati da ciò che hanno concordato di rispettare, come è rispecchiato nel senso ordinario dei termini dei trattati (art. 26 VCLT).

L'OP-ICESCR riconosce che il CESCR ha la competenza di ricevere ed esaminare comunicazioni individuali (artt. 1 e 2 OP-ICESCR), così come di richiedere misure temporanee agli stati dopo aver ricevuto una comunicazione, prima di valutare sui meriti del caso, al fine di evitare danni irreparabili ai diritti economici, sociali e culturali (art. 5 OP-ICESCR).

Seguiamo con grande attenzione la questione abitativa in Italia, e abbiamo osservato con soddisfazione i diversi procedimenti giudiziari che hanno implementato le misure temporanee richieste dal CESCR. Questo è avvenuto in almeno 14 occasioni solo nel 2021 (nelle comunicazioni registrate con i numeri 216/2021, 222/2021, 223/2021, 226/2021, 227/2021, 230/2021, 235/2021, 246/2021, 247/2021, 264/2022, 240/2022, 271/2022, 274/2022 e 275/2022).

Tuttavia, siamo venuti a conoscenza del fatto che il 25 maggio 2022 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha richiesto al Tribunale di Roma di revocare la sospensione dello sgombero in uno di questi casi, riguardante una donna di 87 anni (il caso registrato come CT 16061/2022). A seguito di tale richiesta, altri giudici hanno revocato o rifiutato le sospensioni richieste dal CESCR in diverse occasioni (caso n. 226/2021, revocata il 14 giugno; caso n. 247/2021 e 271/2022 l'8 luglio, e caso 284/2022 il 29 luglio). Queste decisioni stanno esponendo delle persone titolari di protezione internazionale al rischio di subire danni irreparabili. Revocare la sospensione di uno sfratto la cui valutazione dei rischi non è stata ancora completata, o sfrattare una persona che si trova sotto la protezione della Commissione CESCR delle Nazioni Unite, compromette il rispetto dell'Italia agli obblighi internazionali sui diritti umani, e potenzialmente influenza la sua credibilità come membro del Consiglio ONU per i Diritti Umani.

Secondo il diritto internazionale, uno stato che ratifica un trattato è obbligato a rispettare le sue disposizioni in buona fede (Artt. 14 e 26, VCLT). Un'interpretazione che limiti l'efficacia di una procedura creata per evitare danni irreparabili non violerebbe solo l'OP-ICESCR ma anche

l'ICESCR. Questa è l'interpretazione mantenuta da molti ordinamenti giuridici nel mondo. Siamo lieti di condividere con voi alcuni esempi dalla [Spagna](#), dal [Portogallo](#) e dal [Messico](#), dove le autorità di vari livelli hanno deliberato in favore del rispetto dei diritti umani sanciti dai trattati internazionali, adottando interpretazioni che hanno garantito l'efficacia delle decisioni degli organi internazionali di supervisione.

Anche un [recente parere](#) del docente di Diritto Costituzionale dell'*Università di Napoli Federico II* Prof. Gennaro Ferraiuolo conferma gli obblighi sostanziali che i trattati internazionali sui diritti umani impongono alle istituzioni italiane, in virtù dei principi di buona fede e cooperazione con gli altri stati membri. La Costituzione italiana sancisce il rispetto dei trattati internazionali al suo art.117, quindi ogni discrepanza o opposizione alla loro applicazione deve essere risolta dalla Corte Costituzionale, non dalle Corti ordinarie, come menziona tale parere.

Confidiamo che le autorità italiane faranno tutto il possibile per risolvere questi casi in modo equo, evitando danni irreparabili a persone vulnerabili, e per garantire il diritto ad una abitazione dignitosa, assicurandosi che le autorità onoreranno gli impegni internazionali dell'Italia, tra cui l'efficacia delle azioni urgenti della Commissione ONU sui Diritti Economici, Sociali e Culturali.

Cordialmente,

Leilani Farha
Direttrice generale
The Shift

Magdalena Sepúlveda Carmona
Direttrice esecutiva
Global Initiative for Economic, Social and Cultural Rights

The Shift è un'organizzazione internazionale per i diritti umani che si concentra sulla garanzia del diritto umano alla casa per tutte e tutti. The Shift è guidata da Leilani Farha, relatrice speciale ONU sul diritto alla casa, in collaborazione con United Cities Local Government e con l'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani. La squadra di The Shift include avvocati, attivisti, registi, portavoce comunitari, giornalisti e ricercatori.

The Global Initiative for Economic, Social and Cultural Rights è un'organizzazione non governativa internazionale per la difesa dei diritti umani. Insieme ai suoi partner in tutto il mondo, GI-ESCR lavora per eliminare l'ingiustizia sociale, economica e di genere, usando l'approccio dei diritti umani.